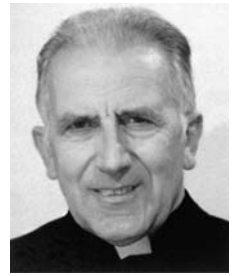




Eco di Medjugorje

Nov.-Dicembre 2014 - Edito da: Eco di Maria, Via Cremona, 28 - 46100 Mantova (Italia)
Anno 30, N° 11-12 - Poste Italiane s.p.a. - Sped. in A. P. 70% - LO / MN / 2014

235



Don Angelo Mutti
fondatore Eco di Medjugorje

Messaggio del 25 settembre 2014:

“Cari figli, anche oggi vi invito perché anche voi siate come le stelle che con il loro splendore danno la luce e la bellezza agli altri affinché gioiscano. Figlioli, siate anche voi splendore, bellezza, gioia e pace e soprattutto preghiera per tutti coloro che sono lontani dal mio amore e dall'amore di mio Figlio Gesù. Figlioli, testimoniate la vostra fede e preghiera nella gioia, nella gioia della fede che è nei vostri cuori e pregate per la pace che è dono prezioso di Dio. Grazie per aver risposto alla mia chiamata”.

Siate splendore e bellezza!

Noi, figli di Dio e di Maria, siamo invitati a splendere, essere splendore, della divina realtà. Siamo invitati ad essere **bellezza**, cioè trasparenza dell'Amore di Dio, ad essere **gioia e pace**, cioè consolazione di Dio, e soprattutto ad essere **preghiera**, cioè canale di comunicazione e di comunione con Dio!

In breve, Maria ci invita ad essere santi: è troppo? Niente affatto; è la pura e semplice Volontà di Dio come ci ricorda l'Apostolo Paolo: *"Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo. In Lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a Lui nella carità, predestinandoci a essere per Lui figli adottivi mediante Gesù Cristo, secondo il disegno d'amore della Sua volontà"* (Ef 1, 3-5).

Consolati da questo bel messaggio di Maria, incoraggiati da queste parole dell'Apostolo, diciamo con Maria e come Maria: *"Eccomi, si faccia di me secondo la tua parola"* (Lc 1, 38) e con Gesù e come Gesù: *"Eccomi, io vengo, o Padre, a fare la Tua volontà"* (cfr Eb 10, 7-9; Mc 14,36), e proviamo ad incarnare queste parole nella nostra quotidianità. Infine, appellandoci alla promessa di Gesù: *"Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la dono a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore"* (Gv14, 27), e forti della sollecitazione di Maria a **pregare per la pace** che è dono prezioso di Dio, impegniamoci con la preghiera e con la vita ad ottenere da Dio questo dono che solo Lui può darci.

Pace e gioia in Gesù e Maria!

I commenti ai messaggi a cura di Nuccio Quattrocchi



1 nov. Solennità di Tutti i Santi

Messaggio a Mirjana, 2 ottobre 2014:

“Cari figli, con materno amore vi prego: amatevi gli uni gli altri! Che nei vostri cuori sia come mio Figlio ha voluto fin dall'inizio: al primo posto l'amore verso il Padre Celeste e verso il vostro prossimo, al di sopra di tutto ciò che è di questa terra. Cari figli miei, non riconoscete i segni dei tempi? Non riconoscete che tutto quello che è intorno a voi, tutto quello che sta succedendo, accade perché non c'è amore? Comprendete che la salvezza è nei veri valori, accogliete la potenza del Padre Celeste, amatelo e rispettate. Camminate sulle orme di mio Figlio.

Voi, figli miei, apostoli miei cari, voi vi radunate sempre di nuovo attorno a me perché siete assetati, siete assetati di pace, di amore e di felicità. Dissetatevi dalle mie mani! Le mie mani vi offrono mio Figlio, che è Sorgente d'acqua pura. Egli rianimerà la vostra fede e purificherà i vostri cuori, perché mio Figlio ama con cuore puro ed i cuori puri amano mio Figlio. Solo i cuori puri sono umili e hanno una fede salda. Io vi chiedo cuori del genere, figli miei!

Mio Figlio mi ha detto che io sono la Madre del mondo intero: prego voi, che mi accogliete come tale, che con la vostra vita, preghiera e sacrificio mi aiutiate affinché tutti i miei figli mi accolgano come Madre, perché io possa condurli alla Sorgente d'acqua pura. Vi ringrazio!

Cari figli miei, mentre i vostri pastori, con le loro mani benedette, vi offrono il Corpo di mio Figlio, ringraziate sempre nel cuore mio Figlio per il suo sacrificio e per i pastori che vi dà sempre di nuovo”.

Messaggio del 25 ottobre 2014:

“Cari figli, pregate in questo tempo di grazia e chiedete l'intercessione di tutti i Santi che sono già nella luce. Loro vi siano d'esempio e d'esortazione di giorno in giorno, sul cammino della vostra conversione. Figlioli, siate coscienti che la vostra vita è breve e passeggera. Perciò anelate all'eternità e preparate i vostri cuori nella preghiera. Io sono con voi e intercedo presso il mio Figlio per ciascuno di voi, soprattutto per coloro che si sono consacrati a Me ed a mio Figlio. Grazie per aver risposto alla mia chiamata”.

Preparate i vostri cuori!

Sebbene tutti sappiamo (o crediamo di sapere) cosa sia la preghiera, ritengo bene riportare la tesi 534 del Compendio al Catechismo della Chiesa Cattolica: *"La preghiera è l'elevazione dell'anima a Dio o la domanda di beni conformi alla sua volontà. Essa è sempre dono di Dio che viene ad incontrare l'uomo. La preghiera cristiana è relazione personale e viva dei figli di Dio con il loro Padre infinitamente buono, con il Figlio suo Gesù Cristo e con lo Spirito Santo che abita nel loro cuore."*

In quanto relazione, la preghiera è dunque comunione fra creatura e Creatore, canale di grazia che consente il fluire della Vita nella vita, la Presenza di Dio nell'uomo. La preghiera è dono di Dio che va cercato, desiderato, accolto, praticato, custodito e messo a frutto. La preghiera non è riducibile ad alcuna attività, perché trascende ogni attività.

Esistono bellissime preghiere, prima fra tutte la preghiera al Padre insegnataci da Gesù ma poi tante altre, ma se sono solo parole distrattamente ripetute mentre il cuore è altrove diventano formule inutili, incapaci di connetterci a Dio. *"Figlioli, ... anelate all'eternità e preparate i vostri cuori nella preghiera"* ci esorta Maria sottolineando la necessità della preghiera per prepararci alla Vita eterna ed assicurando la Sua intercessione per ciascuno di noi, e **soprattutto per coloro che si sono consacrati a Lei ed a Suo Figlio.**

A proposito di *consacrati* è bene ricordarci delle due preghiere di affidamento, una al *Cuore Santissimo di Gesù* e l'altra al *Cuore Immacolato di Maria*, da Lei dettate il 28 novembre 1983 a Jelena Vasilij e, tramite lei, al mondo intero.

Pace e gioia in Gesù e Maria.

Non dimenticare le anime abbandonate

Cari fratelli e sorelle, buongiorno! Ieri abbiamo celebrato la Solennità di tutti i Santi. [...]Tra ieri e oggi tanti fanno una visita al cimitero, che, come dice questa stessa parola, è il "luogo del riposo", in attesa del risveglio finale.

È bello pensare che sarà Gesù stesso a risvegliarci. Gesù stesso ha rivelato che la morte del corpo è come un sonno dal quale Lui ci risveglia. Con questa fede sostiamo, anche spiritualmente quanti ci hanno voluto bene e ci hanno fatto del bene. Ma oggi siamo chiamati a **ricordare tutti, anche quelli che nessuno ricorda**. Ricordiamo le vittime delle guerre e delle violenze; tanti "piccoli" del mondo schiacciati dalla fame e della miseria; ricordiamo gli anonimi che riposano nell'ossario comune. Ricordiamo i fratelli e le sorelle uccisi perché cristiani; e quanti hanno sacrificato la vita per servire gli altri.

La tradizione della Chiesa ha sempre **esortato a pregare per i defunti**, in particolare offrendo per essi la Celebrazione **eucaristica**: essa è il **miglior aiuto spirituale** che noi possiamo dare alle loro anime, particolarmente a quelle più **abbandonate**. Il ricordo dei defunti, la cura dei sepolcri e i suffragi sono testimonianza di fiduciosa speranza, radicata nella certezza che **la morte non è l'ultima parola sulla sorte umana**, poiché l'uomo è destinato ad una vita senza limiti, che ha la sua radice e il suo compimento in Dio".

Domenica, 2 nov. 2014

Essere santi nelle piccole cose

Papa Francesco ci dà dei consigli pratici per conseguire la vocazione ad essere santi.

"Innanzitutto, la santità non è qualcosa che ci procuriamo noi. La santità è un dono che ci fa il Signore Gesù. Ed è un dono che viene offerto a tutti, nessuno escluso. Tante volte siamo tentati di pensare che la santità sia riservata soltanto a coloro che hanno la possibilità di staccarsi dalle faccende ordinarie, per dedicarsi esclusivamente alla preghiera. Ma non è così!

"Ma padre, io lavoro in una fabbrica; io lavoro da ragioniere, sempre con i numeri, ma lì non si può essere santo". **"Sì, si può!** Lì dove tu lavori tu puoi diventare santo. Dio ti dà la grazia di diventare santo. Sempre in ogni posto si può diventare santo, cioè aprirsi a questa grazia che ci lavora dentro e ci porta alla santità.



Sei **genitore o nonno**? Sii santo insegnando con passione ai figli o ai nipoti a conoscere e a seguire Gesù. E ci vuole tanta pazienza per questo, per essere un buon genitore, un buon nonno, una buona madre, una buona nonna, ci vuole tanta pazienza e in questa pazienza viene la santità: esercitando la pazienza.

Sei **catechista**, educatore o volontario? Sii santo diventando segno visibile dell'amore di Dio e della sua presenza accanto a noi.

Ecco: **ogni stato di vita** porta alla santità, sempre, eh! Non scoraggiatevi di andare su questa strada. E' proprio Dio che ti dà la grazia. E questo è l'unica cosa che chiede il Signore, è che noi siamo **in comunione con Lui e al servizio dei fratelli**".

"Una signora va al mercato a fare la spesa e trova un'altra vicina e incominciano a parlare e poi, eh, vengono le chiacchiere e questa signora dice: "No, no, no io **non sparlerò di nessuno**." Quello è un passo verso la santità, questo ti aiuta a diventare più santo.

Poi, a casa tua, il figlio di chiede di parlare un po' delle sue cose fantasiose: "Oh, sono tanto stanco, ho lavorato tanto oggi..." - "Ma tu accomodati e ascolta tuo figlio, che ha bisogno!". E tu ti accomodi, lo **ascolti con pazienza**... Questo è un passo verso la santità.

Poi finisce la giornata, siamo stanchi tutti, eh, ma la preghiera... **Facciamo la preghiera!** Quello è un passo verso la santità.

Poi arriva la **domenica** e andiamo alla **Messa** a fare la Comunione, delle volte, una bella **confessione** che ci pulisca un po'. Questo è un passo verso la santità.

Poi, la Madonna, tanto buona, tanto bella, prendo il **Rosario** e la prego. Questo è un passo verso la santità. E tanti passi verso la santità piccolini...

Poi vado per strada, vedo **un povero**, un bisognoso, mi fermo gli domando, gli do qualcosa, è un passo verso la santità.

Sono piccoli passi verso la santità che ci renderà delle persone migliori, libere dall'egoismo e dalla chiusura in se stesse, e aperte ai fratelli e alle loro necessità".

Merc. 19 nov. 2014 - www.vatican.va

L'ATTESA E IL NATALE CON MARIA

Paolo VI Esort. Apost. "Marialis cultus" (I, A 4- 5)

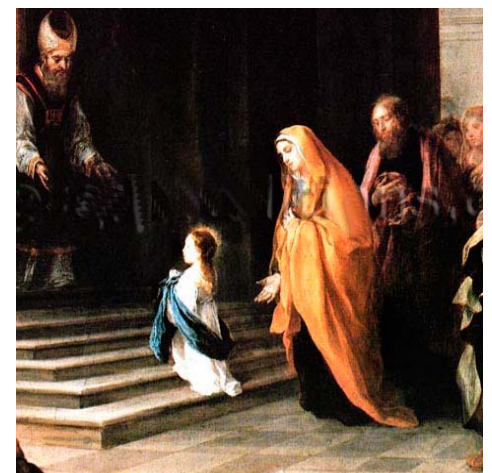
«...I fedeli che vivono con la Liturgia lo **spirito dell'Avvento**, considerando l'ineffabile amore con cui la Vergine Madre attese il Figlio, sono invitati ad **assumerla come modello** e a prepararsi per andare incontro al Salvatore che viene, vigilanti nella preghiera, esultanti nella sua lode ...

Il tempo di Natale costituisce una prolungata memoria della maternità divina, verginale, salvifica, di Colei la cui illibata verginità diede al mondo il Salvatore: infatti, nella solennità del Signore, la Chiesa, mentre adora il Salvatore, ne venera la Madre gloriosa; nella Epifania del Signore, mentre celebra la vocazione universale alla salvezza, contempla la Vergine come vera Sede della Sapienza e vera Madre del Re, la quale presenta all'adorazione dei Magi il Redentore di tutte le genti (cfr. Mt 2,11); e nella festa della **Santa Famiglia di Gesù**, Maria e Giuseppe riguarda con profonda riverenza la santa vita che conducono nella casa di Nazareth Gesù Figlio di Dio e Figlio dell'uomo, Maria, sua Madre, e Giuseppe, uomo giusto (cfr. Mt 1,19).

...ci sembra che la comune attenzione debba essere rivolta alla ripristinata solennità di Maria Ss. Madre di Dio; essa, collocata secondo l'antico suggerimento della liturgia dell'Urbe al primo giorno di gennaio, è destinata a celebrare la parte avuta da Maria in questo mistero di salvezza e ad esaltare la singolare dignità che ne deriva per la Madre santa ... per mezzo della quale abbiamo ricevuto l'Autore della vita ed è altresì, un'occasione propizia per rinnovare l'adorazione al neonato Principe della Pace, per riascoltare il lieto annuncio angelico (cfr. Lc 2,14) per implorare da Dio, mediatrice la Regina della Pace, il dono supremo della pace.

Per questo nella felice coincidenza dell'ottava del Natale con il giorno augurale del primo gennaio, abbiamo istituito la Giornata mondiale della pace, che raccoglie crescenti adesioni e matura già nel cuore di molti uomini frutti di pace».

§



Medjugorje nella Chiesa

1. Dimensione ecclesiale del messaggio

Le apparizioni di Medjugorje proseguono ormai da anni e il messaggio che da esse proviene assume una fisionomia sempre più chiara. Tra gli elementi che qualificano il messaggio delle apparizioni mariane in genere c'è la **dimensione ecclesiale** che in ciascuna di esse assume dei caratteri propri dati dalle particolari circostanze storiche, dalla tradizione locale e dal dinamismo di fede che si sviluppa. È evidente che una apparizione mariana non fonda la Chiesa ma ne aiuta sempre la crescita, il rafforzamento nel luogo in cui le apparizioni avvengono e irradia poi una speciale luce che dura nel tempo e raggiunge ogni luogo. Dopo Lourdes e Fatima, anche Medjugorje presenta questa caratteristica che diventa prioritaria, e potremmo dire 'strutturale', con l'inizio dei messaggi alla parrocchia (1.3.1984).

Nei primi mesi di questa fase la Madonna invita tutti a radunarsi «numerosi» in questa parrocchia «che io ho scelto» per pregare insieme e camminare sulla strada della conversione. Sullo sfondo di questi messaggi riconosciamo l'immagine della prima comunità formata dai credenti «assidui e concordi nella preghiera insieme con Maria e con i fratelli» (At 1,14). A tutti coloro che fanno parte di questo popolo la Vergine Maria raccomanderà inoltre di **pregare per «amare la Chiesa»** (25.2.1998) e di «*lavorare nella Chiesa non con le parole o con il pensiero, ma con l'esempio*» (25.2.1993).

Questa comunità è stata chiamata a compiere un primo passo rafforzandosi innanzitutto nella **fede**, nella **carità** fraterna e nell'**amore** reciproco tra coloro che sono vicini a cominciare dall'interno delle famiglie per dare poi una testimonianza credibile che avrebbe in seguito assunto anche la dimensione missionaria (6.6.1985).

Alla **priorità della preghiera familiare** come condizione della sua unità la Madonna ha dato sempre grande importanza assegnando anche ad una delle veggenti (Ivanka) il compito specifico di pregare per questa intenzione.

La **comunione e l'unità dei cuori** resterà lungo gli anni della storia di Medjugorje l'orizzonte principale del messaggio: la Madonna lo dirà in diversi modi, parlando della «*unità della famiglia di Dio*» (2.2.2011), invitando a «*diventare un popolo*» e ricordando che come «*singoli non possiamo fermare il male*» (2.8.2011; 2.11.2013).

In questa Chiesa invitata a radunarsi, convocata insieme come popolo (ekklesia) ci sono diversità di doni, carismi e ministeri (1 Cor 12,7), e infatti già a partire **dagli anni '80 si delineano nello sviluppo del messaggio le chiamate per svolgere compiti specifici**. In questo modo Medjugorje nel suo centro si sgancia totalmente da ogni personalismo e assume piuttosto i caratteri di un cammino nel quale ciascuno assume una responsabilità che viene illustrata



molto precisamente nei diversi messaggi: i veggenti, il gruppo di preghiera, i parrochiani, i pellegrini che vengono da tutto il mondo, i frati della parrocchia e poi in generale le persone consacrate e i pastori della Chiesa, i sacerdoti. A questi ultimi la Madonna dedicherà espressioni bellissime specialmente nelle conclusioni dei messaggi del 2 dati attraverso Mirijana e affiderà al veggente Ivan la specifica intenzione di pregare per loro.

Tra i pastori della Chiesa vi sono riferimenti speciali al **Santo Padre**, alla sua persona e al suo magistero anche per mezzo di una particolare consonanza tra i contenuti del messaggio e gli insegnamenti dati dai Papi alla Chiesa.

La realtà che si configura nei messaggi è quella di una Chiesa attenta a «rispondere alla sua chiamata» che viene dall'alto e che vive questa risposta come popolo unito ai suoi pastori per i quali prega e dai quali è guidato, e che opera nella carità. **In primo luogo la carità** nell'ambito ristretto della prossimità immediata ma che poi si allarga verso «*tutti quelli che hanno bisogno dell'aiuto materiale e spirituale*» (25.2.1997) ed entra così nella dimensione missionaria.

In questa Chiesa «**tutti coloro che hanno detto sì**» (25.1.2011) si assumono un compito e svolgendolo soprattutto per mezzo della fede, dell'amore e della preghiera con il cuore contribuiscono a «**questo grande piano che Dio porta avanti attraverso Medjugorje**» (25.6.2007) e sperimentano la pienezza cattolica della Chiesa, appartengono ad un Corpo, ad una famiglia gustando dei frutti che sono tipici dell'albero di Medjugorje: «per chi è stato trasformato in questo modo, si apre un nuovo modo di vedere, la fede diventa luce per i suoi occhi» (Papa Francesco, Enciclica **Lumen fidei**, 22).

Marco Vignati,

Comunità Casa di Maria, Roma

Conoscere e combattere il demonio

Recentemente Papa Francesco ha descritto il diavolo come uno che è "invidioso; ti odia; è astuto; ti coinvolge, ti tenta e poi si giustifica", e ammonendo: «I cristiani non devono essere ingenui: **devono conoscerlo e combatterlo**».

Riportiamo parte di un'intervista che il mensile *La Nuova Bussola Quotidiana* ha fatto a **Padre Livio Fanzaga**, direttore di **Radio Maria**, che su Satana ha scritto diverse pubblicazioni.

"**Papa Francesco** ha parlato del diavolo fin dall'inizio del suo Pontificato e lo ha

fatto nella consapevolezza che il lupo infernale è il più insidioso pericolo per le pecorelle del gregge. Ogni volta che nella Messa a Santa Marta legge il Vangelo, il Papa non si esime dal commentare i brani dove Gesù smaschera e combatte il maligno".

Viviamo in una società che non parla più del diavolo, che lo considera come una realtà astratta, un'entità di altri tempi. Papa Francesco ha detto invece che «la lotta contro il male è una realtà quotidiana, nella vita cristiana: nel nostro cuore, nella nostra vita, nella nostra famiglia, nel nostro popolo, nelle nostre chiese...».

"Satana è il nemico giurato di Dio e dell'uomo, dal quale Gesù ci ha liberato con la sua venuta in mezzo a noi, con l'annuncio del suo Regno e con la sua Passione redentrice. Satana è presente nella vita delle persone che tenta al male, presentandolo «sotto colore di bene», come afferma S. Caterina da Siena.

La sua arma micidiale è la tentazione, con la quale il serpente infernale cerca di distruggerci con quello che ci offre. Oggi cerca di illudere l'umanità con l'ateismo e il materialismo, con i quali l'angelo ribelle vuole mettere se stesso al posto di Dio".

Oggi... si ha paura della malattia, della vecchiaia, della povertà... ma del diavolo non si ha più paura, perché?

"Satana non fa paura perché si mimetizza ed è riuscito a convincere molti, anche cristiani, che non esiste. Ed è riuscito anche a cancellare la paura del peccato, che viene presentato come un bene, quando invece è un veleno mortale. Questo avviene perché si va spegnendo la luce della fede".

Lei ha riferito che la Madonna, nelle apparizioni di Medjugorje, ha detto che questo è il tempo in cui il demonio agisce con tutta la sua forza e la sua potenza...

"La Madonna ha detto che, poiché Satana è sciolto dalle catene, **bisogna consacrarsi al suo Cuore Immacolato e a quello di suo Figlio Gesù**. La crisi della fede, l'apostasia, la dissoluzione della famiglia e il dilagare della violenza sono segni evidenti che il Principe di questo mondo sta sferrando una battaglia epocale".

Paolo VI lanciò una grave denuncia. Era il 1972 quando disse: «Attraverso qualche fessura il fumo di Satana è entrato nella Chiesa». Oggi, quarant'anni dopo, quel fumo si è allontanato o è penetrato in altre stanze?

"La crisi della fede di molti cristiani, che da allora è andata crescendo, è il segno della tenebra che avanza. Non dobbiamo però essere pavidati, ma affrontare la prova decisi e saldi nella fede".

C'è un messaggio che la Madonna ci dà per aiutarci e metterci al riparo dalle insidie del demonio?

"La Madonna ha detto: «**Affrontate e vincete Satana col Rosario in mano**»."

www.lanuovabq.it (2.10.2014)

2 novembre 2014:

"Cari figli, sono con voi con la benedizione di mio Figlio, con voi che mi amate e che cercate di seguirmi. Io desidero essere anche con voi, che non mi accogliete. A tutti voi apro il mio Cuore pieno d'amore e vi benedico con le mie mani materne.

Sono una Madre che vi capisce: ho vissuto la vostra vita e ho provato le vostre sofferenze e gioie. Voi, che vivete il dolore, comprendete il mio dolore e la mia sofferenza per quei miei figli che non permettono che la luce di mio Figlio li illumini, per quei miei figli che vivono nelle tenebre.

Per questo ho bisogno di voi, di voi che siete stati illuminati dalla luce e che avete compreso la verità. Vi invito ad adorare mio Figlio, affinché la vostra anima cresca e raggiunga una vera spiritualità. Apostoli miei, allora potrete aiutarmi. Aiutare me significa pregare per coloro che non hanno conosciuto l'amore di mio Figlio. Pregando per loro, voi mostrate a mio Figlio che lo amate e lo seguite.

Mio Figlio mi ha promesso che il male non vincerà mai, perché qui ci siete voi, anime dei giusti: voi, che cercate di dire le vostre preghiere col cuore; voi, che offrite i vostri dolori e sofferenze a mio Figlio; voi, che comprendete che la vita è soltanto un battito di ciglia; voi, che anelate al Regno dei Cieli. Tutto ciò vi rende miei apostoli e vi conduce al trionfo del mio Cuore. Perciò, figli miei, purificate i vostri cuori ed adorare mio Figlio. Vi ringrazio!"

Il trionfo del Cuore di Maria

Questo Messaggio è una sintesi chiara e completa dell'opera di Maria a Medjugorje. Lei viene a noi con la benedizione di Gesù e questa benedizione porta a noi, a ciascuno di noi, a chi l'attende e la accoglie ed a chi non la accoglie. **A tutti voi apro il mio Cuore pieno d'amore e vi benedico con le mie mani materne**, ci dice, e le Sue parole, a differenza delle nostre, realizzano ciò che dicono, si traducono in fatti di vita, anzi di Vita eterna: basta accoglierle in noi con sincerità di cuore e la strada alla conversione ci si aprirà dinanzi.

Non sarà una strada facile da percorrere, non basta l'entusiasmo iniziale, occorre perseveranza, speranza, fede! Non è per questo che gli eventi di Medjugorje sono ancora in corso?

La straordinaria loro durata ha una spiegazione: stiamo vivendo tempi decisivi alla salvezza della singola persona e del mondo intero! Coraggio: il trionfo del Cuore Immacolato di Maria è oggi più vicino di ieri, e Lei stessa sembra rivelarlo: **Tutto ciò vi rende miei apostoli e vi conduce al trionfo del mio Cuore.**

Pace e gioia in Gesù e Maria! N.Q.

DA 30 ANNI CHIAMATI A SERVIRE I PIANI DI MARIA

Esattamente trenta anni, il 21 novembre 1984, nasceva il primo numero di Eco, diffuso in ciclostile sul Bollettino Parrocchiale di Villanova Maiardina (Mantova), per mano del Parroco di allora, **Don Angelo Mutti**, immediatamente al suo ritorno dal suo primo pellegrinaggio a Medjugorje.

Erano queste le prime righe di Eco, ancora pervase dallo stupore per l'incontro inatteso con il grande Mistero di grazia che aveva percorso il cuore sacerdotale di don Angelo:

"MEDJUGORJE

21.11.1984 (1) "Per mezzo di Maria è cominciata la salvezza del mondo; ancora per mezzo di Maria dovrà essere condotta a termine." (Monfort, Trattato n.49)

Carissimi fratelli e sorelle, chiamati per grazia a condividere la missione della Madre in questi ultimi tempi, reduci da Medjugorje, il luogo in cui è venuta ad ammaestrare i suoi figli sulla via del Suo Figlio; o voi che desiderate aver parte delle sue premure..."

Nessuno all'epoca avrebbe potuto intuire che era quello l'inizio di uno straordinario percorso di grazia e di una missione che Maria andava suscitando, attraverso il "sì" generoso di sacerdote donato totalmente a Lei e di altri collaboratori da Lei prescelti per veicolare la Sua presenza e il Suo messaggio in tantissime anime di suoi figli sparsi per i cinque continenti.

Attraverso questo umilissimo strumento, poche pagine in veste semplicissima, redatte con mezzi di fortuna e in assoluta gratuità, nei locali di una povera Parrocchia sperduta nella campagna mantovana, che in pochi anni arrivò a toccare 800.000 copie tradotte in sedici lingue, la grazia di Medjugorje poté raggiungere capillarmente, per pura grazia, **realità e luoghi lontanissimi**, suscitando una moltitudine di frutti spirituali che solo il Cuore di Maria conosce.

Oggi, attraverso complesse vicende di consolazione e di grandi prove che hanno segnato il percorso di Eco in questi ultimi anni, **la missione originaria di Eco vuole continuare in umile semplicità**, nonostante la povertà delle nostre forze.

Ci sentiamo radicalmente inadeguati, ma ci è anche dato di sperimentare il sostegno e la grazia operante di Maria, che apre continuamente nuove vie e suscita sempre nuove risposte. Poiché siamo profondamente convinti che l'opera di Eco comprenda quale parte integrante di sé, non solo i più

immediati "addetti ai lavori", ma anche e soprattutto il popolo dei lettori che si sentono raggiunti dalla chiamata particolare di Maria, **facciamo vibrante e sincero APPELLO al vostro sostegno e alla vostra speciale preghiera** perché la missione di Eco possa continuare, svilupparsi sino al pieno compimento, secondo il Cuore della Regina della Pace.

Giuseppe Ferraro

ECO di Medjugorje

VIVE ESCLUSIVAMENTE DI LIBERE OFFERTE

In POSTA: C/C 14124226 intestato a Eco di Maria, Via Cremona, 28 - 46100 Mantova

DA VERSARE IN BANCA:

Assoc. Eco di Maria, Monte dei Paschi di Siena, Ag. Belfiore MN

CODICE IBAN:

IT 45 M 01030 11506 000004754021

PER BONIFICI DALL'ESTERO: IBAN

IT 45 M 01030 11506 000004754021

BIC PASCITM1185

Segreteria Eco di Maria, Via Cremona 28 - 46100 Mantova. Tel. 3294005656
Internet: www.ecodimaria.net

Più delle notizie, la Madonna ci comunica sentimenti, affetti

Cari amici della Regina della Pace che mi leggete nelle pagine tanto care e per noi tanto apprezzate e gradite dell'"Eco di Medjugorje". Ricordate: la Madonna ci parla, ci parla realmente, quotidianamente, mensilmente, e più volte al mese.

La Regina della Pace ci comunica "notizie". **Ma oltre e più delle notizie ci comunica sentimenti, affetti.** Noi ne percepiamo l'"onda" vivissima del suo cuore infiammato. E nei Suoi sentimenti ci dice **quanto ama noi** e tutti coloro che Lei vorrebbe aperti a ricevere il suo Amore e le sue rivelazioni e insiste nel dire quanto **siamo importanti noi**, suoi "Apostoli".

Dobbiamo sentirci molto onorati, grati e dobbiamo darci da fare.

Con ogni benedizione sacerdotale e del Figlio di Dio.

P. Massimo Rastrelli, S.J.

Mantova, 21 novembre 2014

Resp. Ing. Lanzani - Tip. DIPRO (Roncade TV)